il Murgantino di classe

Numero 4 - Supplemento al giornale "il Murgantino" numero 5/2016 - anno VI

Giornale realizzato a cura dell'Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo"
e dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" di Morcone
in collaborazione con l'associazione "Adotta il tuo Paese"

IL 30 APRILE 2016 INTERNET IN ITALIA HA COMPIUTO 30 ANNI

La giornata del 30 aprile è stata dedicata alle celebrazioni del 30° compleanno *della prima connessione dell'Italia nella* **Rete Internet**, *che avvenne il 30 aprile 1986.* Tutte le scuole d'Italia sono state invitate dal Ministero dell'Istruzione a discutere sul ruolo di Internet nella società, sulle sue risorse e sull'importanza di un uso consapevole e corretto della **Rete**. Anche noi alunni di classe V A oggi a scuola abbiamo discusso su Internet e abbiamo guardato dei video per ragazzi della nostra età che ci hanno fatto comprendere meglio l'importanza della **Rete** e anche i suoi pericoli! Ora siamo pronti per esprimere le nostre considerazioni personali in un **testo argomentativo** che vogliamo intitolare: **Internet sì ... Internet no!**

Internet è senza dubbio il più importante mezzo di informazione e di comunicazione dei nostri giorni; è utilissimo perché ci permette di effettuare tante ricerche importanti, ci permette di conoscere il mondo e di esplorarlo anche attraverso le immagini come se fossimo là, ci consente di parlare con i nostri amici e parenti lontani così da abbattere la distanza tra noi; su Internet si possono effettuare anche acquisti on-line soltanto con un click e si possono comprare oggetti difficili da trovare, articoli sportivi o elettronici e tanto altro. Ci sono, però, anche dei lati negativi di Internet; ad esempio c'è il **Cyberbullismo** e l'**uso scorretto** dei **social**, cioè quando qualcuno si sente superiore ad un'altra persona e così la critica sui *gruppi* o sui *social* e tutti mettono i *like* ai suoi commenti cattivi; se questa persona che è stata giudicata lo viene a sapere, si sente male e può arrivare anche a isolarsi dal mondo; inoltre, quando facciamo commenti cattivi o inviamo e postiamo foto provocanti o aggressive, ci mettiamo solo in ridicolo o, peggio, in pericolo. Un altro problema è la **violazione** della **privacy** quando qualcuno ruba i tuoi dati personali e li usa per scopi maligni, per esempio per rubare soldi o creare falsi *profili*. Per noi bambini c'è un altro pericolo nel **Web**: quello di incontrare in *chat* persone malintenzionate che vogliono farci del male e cercano di attirarci con regali, ricariche o premi e lo fanno all'insaputa dei genitori; per questo non dobbiamo mai parlare su Internet con gli sconosciuti senza dirlo ai nostri genitori. C'è ancora un altro uso negativo del **Web**: il **gioco d'azzardo** on-line che attira anche i bambini e gli adolescenti: prima si doveva andare per forza alle slot-machine nei bar o ai casinò per giocare; ora invece basta andare in alcuni *siti on-line* per giocare d'azzardo; ed è lì che la gente spende tutti i propri soldi e rimane in mezzo ad una strada, ma la cosa che non capiscono è che nella realtà la "fortuna" può anche capitare, invece nella **Rete** è tutto programmato per non farti vincere mai, solo un pochino per attirarti. Ci sono poi dei siti in cui ti dicono che puoi incontrare la tua "anima gemella" , ma ti puoi anche imbattere in false persone, anche criminali o malati di mente. Secondo noi è giustissimo che **Internet** venga usato da bambini, ragazzi e adulti perché ci insegna nuove cose che non conosciamo e ci fa esplorare luoghi lontani del mondo come se ci andassimo realmente, ma non bisogna mai andare su *siti* pericolosi o non autorizzati dai nostri genitori perché potrebbero essere dannosi, potrebbero estraniarci o addirittura isolarci dal resto del mondo. Insomma... **Internet sì**...ma facendo davvero attenzione!

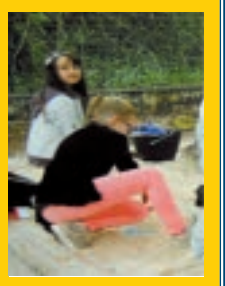
Classe V A
Morcone Capoluogo

Piccoli archeologi

Nel mese di Aprile noi alunni della classe terza di Santa Croce, insieme agli alunni di Morcone e Cuffiano, ci siamo recati presso il museo paleolitico "La Pineta" di Isernia dove i reperti provenienti dallo scavo testimoniano la presenza dell'Homo Erectus. Grazie ai resti ritrovati si è potuto ricostruire la vita e l'ambiente in cui vissero gli ominidi oltre 700.000 anni fa. È stata un'esperienza nuova, interessante ed emozionante, un laboratorio di storia che ci ha consentito di fare un tuffo in un'epoca molto lontana. Insieme alla maestra Giovanna vogliamo raccontarvi la nostra esperienza con una filastrocca. Buona Lettura e...Buone Vacanze.

Filastrocca dei piccoli archeologi

A " La Pineta" di Isernia siamo andati
e lì con tanti altri bambini ci siamo ritrovati.
È un luogo misterioso e attraente,
è un tuffo in un passato avvincente.
Ci siamo chiesti: "Cosa noi dobbiamo fare?"
Ci han risposto: "Su , mettetevi a scavare!"
Tanto, tanto abbiamo scavato
E ops..dei reperti abbiamo trovato.
C'erano ossa di bisonti,
di elefanti e rinoceronti.
C'erano selci appuntite
per le pelli da ripulire
e gli utensili intagliati
dalle selci acuminate.
Non è poi finita qui!
Con le dita ed i colori naturali
a fare i disegni ci siamo appassionati.
Non sulla carta o sui quaderni!
Come gli uomini delle caverne
sulle pietre abbiamo tracciato
tante linee colorate
per rappresentare
piante e animali del passato.
...che bella la "Storia"
di questa giornata,
così allegra, interessante e spensierata.



Classe III - Santa Croce del Sannio

NOI CITTADINI DEL FUTURO

Questo rifiuto non lo rifiuto!
Noi bambini delle classi seconde di Morcone
abbiamo capito che la terra è veramente in pericolo.
Lo sapevano già, ma quello che vogliamo far sapere
è che tutti noi siamo chiamati in causa
per combattere qualsiasi forma di inquinamento,
basta impegnarsi.
Noi che saremo i cittadini del domani
dobbiamo prenderci cura dell'ambiente in cui viviamo.
Come?
RICICLA – RIUTILIZZA – RECUPERA

Classi II A - II B
Morcone capoluogo

Penso, progetto, realizzo lo spazio che vorrei

Martedì 17 maggio 2016 presso la scuola secondaria di 2° grado si è svolta la giornata conclusiva del corso di formazione: "Misure di accompagnamento alle Indicazioni nazionali. Valutazione e certificazione delle competenze", tenuto dal D.S. prof.ssa Raffaella Iacovelli e dalla prof.ssa Elvira Feleppa.

Il corso è stato molto interessante poiché, anche se la scuola dell'infanzia non è chiamata a certificare le competenze, deve valutarle, avendo la responsabilità di promuoverle. Nelle Indicazioni nazionali per il curricolo si legge che al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base.

La scuola dell'infanzia è un ambiente di apprendimento che non si preoccupa di produrre risultati scolastici di tipo disciplinare, ma di offrire continue occasioni per lo sviluppo di competenze di carattere generale.

La valutazione delle competenze è possibile se si dispone di un ventaglio di informazioni come osservazioni occasionali e sistematiche, documentazioni delle esperienze e rilevazione del comportamento e dei risultati dei bambini quando si trovano di fronte a "compiti di realtà".

Partendo proprio dalle richieste dei bambini che desideravano tanto avere uno spazio esterno per giocare, noi insegnanti di Morcone abbiamo realizzato il compito di realtà: "Penso, progetto, realizzo lo spazio che vorrei"con lo scopo di sensibilizzare le coscienze al rispetto dell'ambiente.

Abbiamo chiesto aiuto ai bambini e alle insegnanti di Sassinoro, Cuffiano e S. Croce e i tre plessi hanno realizzato un altro compito di realtà: IO + TE = NOI per collaborare ad un fine comune.

Grande è stata la collaborazione con i destinatari del progetto: Dirigente scolastico, Direttore amministrativo, personale ATA, docenti, alunni, enti locali, genitori, bambini di tutti i plessi che durante questi mesi si sono impegnati con entusiasmo a ripulire e rendere "bello" lo spazio esterno. Con cassette pitturate, pedane, materiale da recupero, materiale ludico "rispolverato" e restaurato abbiamo trasformato un "non luogo" in "un luogo", come si è espresso il prof. Carlo Petracca, intervenuto insieme alle prof.sse Raffaella Iacovelli e Elvira Feleppa alla manifestazione conclusiva.

La giornata ha avuto inizio con il saluto del consigliere comunale Patrizia Mennillo che ha rivolto a tutti i saluti del sindaco, assente per motivi istituzionali, con il saluto del Dirigente scolastico prof.ssa Giovanna Leggieri e la presentazione del compito di realtà da parte dell'ins. Antonietta Ficociello.

I bambini sono stati protagonisti di una bellissima performance canora inerente il tema della cura e del rispetto dell'ambiente. Il presidente del consiglio d'Istituto prof. Luigi Bollella ha sottolineato il messaggio educativo che i bambini attraverso il compito di realtà hanno voluto comunicare agli adulti.

Tutte le fasi del lavoro sono state documentate con foto, didascalie, disegni e altro materiale esplicativo.

La manifestazione è stata trasmessa in diretta da Crazy radio commentata da Tommaso Delli Veneri.

Ci hanno onorato della loro presenza la nostra cara direttrice Dott.ssa Flavia Colesanti e il sindaco di Sassinoro Pasqualino Cusano.

La giornata è proseguita all'interno della scuola dove, nel refettorio, è stata organizzata una colazione al sacco, insieme con i genitori, offerta agli ospiti dall'Amministrazione comunale con la collaborazione della cooperativa "La Bussola".

Finalmente nel pomeriggio i bambini hanno potuto godere del "nostro spazio per GIOCARE" dando libero sfogo al movimento.

Ringraziamo di cuore

Chi di braccia ha lavorato
chi con la mente ha pensato
chi i conti ha bilanciato
ognuno il suo contributo ha dato
e il compito è stato realizzato.

Ora ciò che a tutti raccomandiamo
è il rispetto dello spazio che viviamo
se ognuno farà il proprio dovere
a noi non farà altro che piacere
perché tanto abbiamo lavorato
e l'amore per l'ambiente imparato.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo"Eduardo de Filippo" - Morcone

VOTES FOR WOMAN

2 giugno 1946 l'Italia sceglie la forma repubblicana, per la prima volta votano le donne Di certo vi sarà capitato di vedere lo spot mandato in onda dalla Rai in occasione della festa delle donne dell'otto marzo. Lo spot, della durata di pochi minuti, ha saputo raccontare l'impegno, la determinazione, il successo, la dedizione, il coraggio di tante donne che con esperienze e vicende molto differenti e in diversi luoghi hanno contribuito a cambiare il mondo.

Dalla visione di questo spot si è avviato un percorso che ci ha permesso di scoprire l'impegno di molte donne e confrontare le loro vite. Il lavoro, partito dalla storia delle suffragette che nel Regno Unito lottavano per ottenere il diritto di voto alle donne, è poi approdato in Italia dove settanta anni fa, il 2 e 3 giugno del 1946, per la prima volta le donne italiane si recavano al voto per scegliere la forma istituzionale tra Repubblica e Monarchia. Nell'arco di questi anni tante donne hanno cambiato il corso della storia; abbiamo scoperto il valore e il coraggio di donne come Madre Teresa di Calcutta che ha dedicato la sua vita ai poveri, Rita Levi Montalcini e la sua vita consacrata alla scienza, Nilde Iotti prima donna presidente della Camera dei Deputati, Malala che lotta con le armi della parola e dell'istruzione, Samantha Cristoforetti prima donna italiana lanciata nello spazio, ma anche Nicole Orlando campionessa paralimpica che non ha permesso alla sua malattia di lasciarla fuori dal mondo dello sport.

Questi sono solo alcuni esempi! Per ognuna di loro abbiamo scelto un fiore che le rappresentasse e abbinato un colore, infine abbiamo completato il tutto con una frase scritta in lingua inglese.

Ne è risultato un lavoro graficamente bello, interessante che ci spinge a non dimenticare le tante donne che, però, continuano a soffrire e vedere negati i propri diritti nonostante siano passati settanta anni dal quel 2 giugno 1946.

Classi IV-V - Santa Croce del Sannio

Agrituristi per un giorno

Il 12 maggio siamo andati a fare visita ad un agriturismo Di Fiore dove abbiamo fatto un'esperienza bella e interessante. Abbiamo assistito alla tosatura di una pecora, alla filatura della lana e alla lavorazione del formaggio. C'erano tanti animali come mucche, oche, galline e bellissimi pavoni. Ci siamo divertiti tanto e vorremmo ripetere l'esperienza.

Grazie Carla per averci regalato questa giornata!

I A e I B Morcone Capoluogo

22 aprile Giornata della Terra

Amiamo la natura.
La natura è nostra amica
va amata e rispettata.
L'uomo l'ha sporcata e rovinata
a noi chiede di essere aiutata.
Facciamo la raccolta differenziata
e la terra sarà salvata.

II A Morcone Capoluogo

Leggere è...

Leggere è bello e divertente
e aiuta la tua mente.
Leggere è sognare,
emozionarsi imparare.
Leggere e andare lontano
con la fantasia piano piano.

II B Morcone Capoluogo

PROGETTO LETTURA

Storia di un foglio di carta

Un bimbo distratto, durante la ricreazione, butta un foglio di carta nel cestino sbagliato: quello della plastica.

Il foglio è disperato.

Il giorno dopo…

Il povero foglio viene portato verso un luogo del tutto sconosciuto: il centro di riciclaggio della plastica.

Un grande mostro verde trasporta il foglio insieme a tanti rifiuti di plastica.

Finalmente succede qualcosa di imprevisto….il foglio viene sistemato con altri amici fogli e, felice, inizia una nuova avventura.

I COMPITI A CASA SONO PROPRIO NECESSARI?

Non è facile rispondere a questa domanda, perciò abbiamo cercato di mettere a confronto gli argomenti a favore e a sfavore.
Non c’è stato tra noi un netto schieramento per il sì o per il no.
Secondo il gruppo del sì…
Per me i compiti sono utili per ripetere le cose, ma non devono essere troppi!
Sono convinta che i compiti per casa siano formativi e utili per me e gli altri ragazzi, per fissare le cose apprese in classe, per abituarci al lavoro, all’impegno e al sacrificio,…
L’opinione mia è di assegnare i compiti, perché nella vita bisogna studiare, dato che senza studio non è facile trovare un lavoro.
Io sono d’accordo con l’assegnare i compiti a casa, perché noi bambini in questo modo abbiamo continuamente la mente allenata, abbiamo qualcosa di utile da fare, non dimentichiamo quello che abbiamo fatto la mattina a scuola, ABBIAMO VOTI MIGLIORI!
I compiti a casa, secondo me, sono utili per ricordare le lezioni svolte in classe e per approfondirle.
Il gruppo del no dice…
… però non eccessivi, perché anche noi bambini abbiamo diritto ad avere un po’ di tempo libero e divertirci e, comunque, se i compiti diminuiscono, abbiamo più tempo per ascoltare voi maestre e per capirvi di più.
Io sono contrario ai troppi compiti a casa perché noi alunni, dopo la metà del nostro tempo trascorso in classe, non abbiamo voglia di fare i compiti, ma vogliamo divertirci facendo sport o giocando.
Io propongo di diminuire i compiti a casa e una cosa che proprio vorrei eliminare sono i compiti per le vacanze, perché noi alunni, dopo molti giorni di scuola, vogliamo riposarci, divertirci e uscire insieme.
I miei argomenti a sfavore dei compiti a casa sono questi: abbiamo meno tempo per giocare, “assegnano” troppi compiti, a volte si sente la stanchezza della mattinata trascorsa a scuola.
Hanno ragione i nonni, quando dicono che i bambini devono fare sport … ma poi dicono che è più importante il dovere che il piacere.
Non approvo troppi compiti, ci vuole una misura! Penso sia molto importante, dopo la scuola, poter coltivare le nostre passioni.

Classe V B Morcone capoluogo

Visita alla biblioteca e passeggiata per il centro storico

Venerdì 22 aprile noi alunni della terza A e B siamo andati a visitare la biblioteca di Morcone in occasione della Giornata Mondiale del libro.
Per arrivare a Casa Sannia, sede della biblioteca, ci siamo "arrampicati" sulla parte alta del nostro paese percorrendo le vie del centro storico.
Siamo partiti da scuola alle nove e in fila ci siamo incamminati lungo Viale dei Sanniti. Poi abbiamo proseguito per Viale San Francesco e ci siamo fermati in Piazza Padre Pio, davanti alla chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, da tutti conosciuta come Convento dei Padri Cappuccini. La chiesa fu costruita nel 1500 e, solo successivamente, fu costruito il convento, come luogo di noviziato. San Pio da Pietrelcina ha trascorso il noviziato proprio qui e ancora oggi, si può visitare la Sua cella.

Dopo aver osservato la facciata della chiesa, abbiamo ripreso la salita fino ad attraversare Via Roma e proseguire per Viale San Domenico. Dalla strada abbiamo visto l'antico mulino e pastificio Mascia, che tanti anni fa dava anche elettricità al paese.
Continuando il viale siamo arrivati a Via Pianello, siamo entrati nel centro storico e abbiamo raggiunto Piazza Libertà. Qui abbiamo osservato e visitato la chiesa di Sant'Onofrio. L'interno di questa piccola e bellissima chiesa presenta arredi lignei e un antico e prezioso organo a canne funzionante. Quando siamo usciti ci siamo soffermati sul "terrazzino" davanti alla chiesa e abbiamo ammirato il panorama della Valle del Tammaro e il lago che brillava sotto la luce del sole.

In Piazza Libertà c'è anche il grande edificio scolastico dove i nostri genitori sono andati a scuola.
Percorrendo Corso Italia siamo giunti a palazzo Isidoro Di Nunzio, sede del Comune di Morcone. Poi abbiamo iniziato a salire i nostri primi gradini che ci hanno portato fino a Casa Sannia.

In biblioteca abbiamo visto la storia di Pierino e il lupo di Prokofev, illustrata da disegni di bambini e raccontata dalla voce di Roberto Benigni e dall'orchestra. Alla fine della storia, il bibliotecario ci ha guidato nella visita delle sale, ci ha spiegato come funziona una biblioteca e ci ha mostrato l'antica cucina di Casa Sannia. Nella cucina c'era un grande camino, il forno, le fornacelle (i nostri attuali fornelli), un lavatoio e "l'antenato" del citofono.
Seguendo Via Achille Sannia siamo scesi al lavatoio di San Marco, poi siamo usciti dall'omonima porta, abbiamo percorso la strada che si affaccia sul torrente e siamo arrivati al mulino Florio.

Il forte vento ha cambiato i nostri piani, quindi siamo rientrati nel centro storico, siamo passati davanti alla chiesa di San Marco e ci siamo diretti verso San Bernardino, dove abbiamo fatto merenda comodamente seduti sui suoi gradini.
San Bernardino è la chiesa dedicata al nostro Santo Patrono; fu distrutta nel 1917 da un incendio che fortunatamente ha risparmiato la bellissima facciata. Le finestre della facciata sono incorniciate da decorazioni in ceramica con un gioco di linee che si incrociano. Davanti alla chiesa, sulla piazza, c'è un belvedere molto più grande e più in alto di quello di Sant'Onofrio.
Imboccando la via del ritorno siamo passati accanto al lavatoio di San Bernardino.

Il lavatoio è più piccolo di quello di San Marco ed è coperto da un arco.
Continuando a scendere siamo arrivati di nuovo a Viale San Domenico e da lì abbiamo ripercorso al contrario la via dell'andata.
Era da poco passato mezzogiorno quando siamo arrivati a scuola.

Classe III A Morcone Capoluogo

Visita guidata al Museo Paleolitico di Isernia e al Santuario di Castelpetroso

Il 5 aprile scorso, noi alunni delle classi terza dell'Istituto Comprensivo di Morcone e le nostre maestre, siamo andati in pullman al Museo Paleolitico di Isernia La Pineta e al Santuario di Castelpetroso.

La giornata è stata splendida e calda come una giornata estiva. Lungo il viaggio verso Isernia siamo passati davanti al Santuario e ne abbiamo ammirato la bellezza. Alle nove e mezzo siamo arrivati al museo e abbiamo fatto uno spuntino prima di iniziare le nostre attività. Il museo e lo scavo archeologico si trovano in prossimità della superstrada che abbiamo percorso per arrivare fin lì e che durante la sua realizzazione ha permesso il ritrovamento del giacimento preistorico nel 1979.

La struttura è formata da tre grandi padiglioni: lo scavo archeologico vero e proprio, la sala con la riproduzione di una piccola parte dello scavo con tutti i suoi reperti, e il padiglione didattico che presenta il percorso evolutivo dell'Uomo dal Paleolitico all'Età dei Metalli.
Prima di iniziare la nostra visita ci siamo divisi in due gruppi. Noi e i compagni di Santa Croce ci siamo diretti con Marco, la nostra guida, verso lo spazio predisposto per il laboratorio di archeo…scavo. Il laboratorio si è svolto all'aperto, in un prato e sotto un gazebo, in un'area predisposta per la simulazione di uno scavo archeologico.

Quando siamo arrivati abbiamo visto una vasca di sabbia divisa in quadrati come un grande reticolo. Prima di spiegarci come lavora un archeologo e quali strumenti usa, la nostra guida ci ha fatto riflettere sull'importanza di tracciare un reticolo prima di iniziare uno scavo. Poi ognuno di noi è entrato nel proprio quadrato e impugnando la trawel, una piccola cazzuola, abbiamo iniziato delicatamente a "sfogliare" gli strati di sabbia, con una paletta l'abbiamo raccolta e l'abbiamo svuotata nel secchio che avevamo a disposizione. Quando affiorava un reperto continuavamo a lavorare con una scopetta, attenti a non spostarlo. Con grande emozione e soddisfazione abbiamo trovato percussori, chopper, selci scheggiate e le ossa dei tanti animali che vivevano in questi luoghi 700mila anni fa.

La guida è stata proprio brava e per noi è stato semplice seguire le sue indicazioni anche quando abbiamo compilato la scheda per la documentazione realmente utilizzata dagli archeologi. Anche la visita alle due sale del Museo è stata molto interessante perché Marco ha saputo spiegarci tutto quello che c'era esposto, ci ha fatto tante domande e con competenza ha risposto alle nostre. All'ingresso abbiamo visto: la riproduzione di un elefante enorme con le unghie appartenute a un elefante vero e ritrovate durante lo scavo, pannelli che raccontano l'evoluzione dell'uomo, strumenti in pietra, una capanna di rami e foglie, la riproduzione di una caverna con incisioni e pitture rupestri e una capanna dell'Età del Bronzo. Nell'altra sala abbiamo visto la riproduzione di una parte dello scavo, coperta dai tanti reperti sistemati nello stesso posto così come sono stati ritrovati.

Il sito di Isernia è il più ricco paleosuolo scoperto in tutta Europa e le operazioni di scavo hanno permesso il ritrovamento di 11mila reperti tra resti ossei di animali e manufatti litici. In questo luogo vivevano elefanti, rinoceronti, megaceri, ippopotami, orsi, tartarughe, cervi e tutti i piccoli mammiferi. Dell'uomo è stato trovato solo un dentino di un bambino di circa quattro anni.

Prima di salutarci, Marco ci ha accompagnati allo scavo, sul quale abbiamo potuto osservare il grande reticolo cartesiano. Successivamente ci siamo diretti verso il nostro secondo e ultimo laboratorio e qui ci siamo trasformati in artisti primitivi. Alessia, la nostra nuova guida, ci ha parlato dell'arte preistorica e ci ha fatto vedere tante immagini. Poi ci ha distribuito una base di gesso, i colori, e abbiamo dipinto con le dita proprio come facevano gli uomini primitivi sulle pareti delle caverne.

Alle 14 pranzo a sacco per tutti, all'ombra di un gazebo e circondati da un prato bellissimo. Dopo pranzo abbiamo preso i nostri capolavori, siamo saliti sul pullman e siamo partiti per Castelpetroso. Una volta arrivati siamo rimasti incantati dalla grandezza e dalla particolarità della sua facciata. Dietro la chiesa c'è una montagna verde e davanti un grande piazzale. Quando siamo entrati, con il naso all'insù e a bocca aperta abbiamo ammirato la cupola e i mosaici.

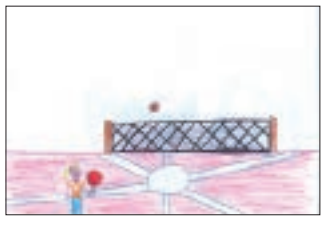
Terminata la visita, abbiamo mangiato un gelato e siamo ripartiti per tornare a casa. Siamo arrivati a Morcone alle diciassette circa.

Classe III B Morcone Capoluogo

"RACCHETTE DI CLASSE"... SPORT E SCUOLA

La Federazione Italiana Badminton e la Federazione Italiana Tennis, dopo il successo ottenuto nello scorso anno scolastico, hanno promosso anche quest'anno "Racchette di Classe", un progetto che ha lo scopo di avvicinare gli alunni delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria ad entrambe le discipline.
Noi alunni della scuola primaria di Cuffiano e della classe quarta di Morcone capoluogo ringraziamo la Federazione per averci offerto la possibilità di vivere questa esperienza didattica e educativa, in modo divertente e particolare.
Abbiamo svolto le attività in orario scolastico ed extrascolastico. Gli istruttori, due ragazzi simpatici, ci hanno allenato con attività ludico-ricreative e di gioco-sport.
A conclusione delle attività sono stati scelti tra noi alunni quattro bambini, due maschi di Morcone e due femmine di Cuffiano che hanno partecipato alla finale nazionale svoltasi a Roma, nei giorni 7 e 8 del mese di maggio. I nostri quattro compagni raccontano: "Abbiamo vissuto due giorni fantastici, ricchi di esperienze e di forti emozioni. Trovarsi a Roma, al Foro Italico, con circa seicento bambini della nostra età, gareggiare nei campi con lo spirito di vincere e sostenere la nostra scuola, poter vedere da vicino gli allenamenti dei grandi campioni del tennis, è stata un'esperienza grandiosa che tutti i bambini dovrebbero poter vivere. Tutto è iniziato quando l'istruttrice ci ha selezionati come rappresentanti dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo di Morcone".
Con la nostra maestra e le istruttrici siamo partiti con il treno speciale Frecciargento, per noi prima esperienza emozionante, anche per l'alta velocità. Dalla stazione Termini una navetta ci ha condotti al Foro Italico, presso lo Stadio Dei Marmi. È stato sconvolgente vedere tutte quelle statue che circondavano i campi da tennis, come dei giganti spettatori!
Le gare sono iniziate alle 15.00 circa e noi siamo scesi in campo, pronti a sfidare i nostri avversari. Badminton, staffette e tennis, ci hanno visto protagonisti di questa prima giornata sportiva e, anche se non abbiamo vinto tutte le gare, ci siamo divertiti tantissimo. L'emozione poi di assistere agli allenamenti di Federer e di Berdi, nel campo centrale, alla presenza di circa 5000 tifosi esultanti, è stata imparagonabile! In albergo ci aspettava una meravigliosa cena e un meritato riposo. Le camere sono state condivise con altri bambini provenienti da posti diversi, che sono poi diventati nostri amici. La domenica, dopo una colazione che non finiva più, siamo tornati al Foro per le ultime gare e la premiazione: una medaglia per ogni partecipante e per i maestri.
G.: Due giorni da favola, veramente indimenticabili!!!
L.: Mi sono divertito tantissimo, anche perché a me piace tanto il tennis e questa esperienza la ricorderò per tutta la vita!
M.: Questa esperienza la rifarei altre duecentomila volte!
A.: Ricorderò per sempre questa esperienza di vita e sono orgogliosa di raccontarla!
Fare attività sportiva alla nostra età fa bene alla crescita e alla formazione del nostro fisico. Purtroppo però molti sono i bambini e i ragazzi che non praticano alcuna attività sportiva, oppure dedicano ad essa pochissimo tempo. Anche nella prova invalsi d'italiano di quest'anno, uno dei testi ha proposto la piramide dell'attività motoria, uno strumento creato dalla Società Italiana di Pediatria, di facile consultazione, per capire quali siano le nostre esigenze motorie. Alla base della piramide sono indicate le attività da svolgere quotidianamente, man mano che si sale si incontrano le attività da svolgere con minore frequenza. Noi bambini siamo sempre più interessati a cellulari, computer e play station, oppure trascorriamo troppo tempo davanti alla TV. Questo è altamente sconsigliato ed è collocato nell'ultimo livello della piramide. I bambini devono quindi avvicinarsi alla pratica sportiva e non abbandonarla. Per questo consideriamo l'iniziativa delle Federazioni un buon rimedio anche per questi problemi. Fare sport è salutare oltre ad essere anche un modo per conoscere altri bambini, per imparare ad osservare le regole ed avere rispetto per compagni.
Noi siamo fortunati perché la nostra scuola considera lo sport e l'attività fisica importanti per la nostra formazione. Infatti da anni a scuola realizziamo il progetto "Crescere Felix" che, oltre alla pratica della attività fisica, prevede anche incontri con esperti che ci educano ad una sana alimentazione e alla pratica dell' attività fisica, importante per la nostra salute.
Non credevamo fosse così bello praticare sport. Stare in movimento, è davvero una cosa che consigliamo a tutti: fa stare bene al vostro umore e al vostro fisico, vi rende felici e, anche se sembra impegnativo, non lo è affatto, basta solo organizzarsi un po'. Ma non solo, questo è anche un modo per socializzare e per fare nuove amicizie. Da quando abbiamo iniziato a praticare sport viviamo meglio ed evitiamo di stare sempre rinchiusi in casa; la vita di tutti i giorni è ora più completa!
Speriamo proprio che questa passione, nata con il progetto" Racchette di classe", possa essere alimentata nel tempo e possa essere condivisa da un numero sempre maggiore di bambini.

Classi III e IV - Cuffiano
Classe IV - Morcone Capoluogo

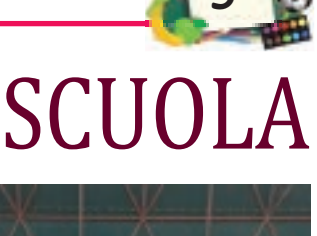


UN ANNO CON MATTEO

"Il Castello di carte": un territorio che si racconta

Il progetto lettura occasione per riscoprire luoghi e tradizioni di Morcone e Santa Croce del Sannio

Matteo e Luigi, ma anche Miriam e Marika, sono stati i compagni di un lungo viaggio che ci ha permesso di riscoprire il patrimonio di un territorio che non conoscevamo. Protagonisti del libro "Il Castello di carte", con le loro avventure ci hanno guidato alla scoperta dei luoghi più belli e suggestivi di Morcone. Le loro vicende tra magia e realtà ci hanno raccontato la storia di un territorio, le sue leggende, le sue tradizioni, le sue feste e la sua cucina.
La lotta tra Matteo, che rappresenta il bene, e Luigi, che rappresenta il male, ha permesso a ognuno di noi di immedesimarsi nelle vicende. I due protagonisti, come noi, frequentano la scuola, si preoccupano di compiti e interrogazioni, hanno una famiglia a cui ricorrere in caso di bisogno, litigano, si spingono, fanno dispetti e hanno un amico del cuore a cui confidare i segreti e che spesso rappresenta, come Miriam, la soluzione per superare le difficoltà.
La lettura del libro, per noi appassionante, ha invogliato noi alunni di Santa Croce a riscoprire anche il nostro paese, le sue chiese, le manifestazioni e il vecchio tratturo. Abbiamo confrontato il territorio, abbiamo analizzato e tabulato i dati della popolazione, osservato mappe e cartine, riprodotto gli stemmi e realizzato tanti disegni e cartelloni.
Insomma, venerdì dopo venerdì (giorno della settimana dedicato al progetto lettura) abbiamo prodotto un "libro" dal libro.
E dopo aver visitato i ruderi del Castello, ammirato le fresche e limpidi acque di Torrente San Marco, dopo essere entrati nella cella di Padre Pio nel Convento dei Cappuccini, dopo aver alzato lo sguardo verso il campanile di San Bernardino, dopo avere sostato all'interno del Tholos dei pastori, abbiamo imparato che chi "*o vere' Morcone quant'è bella*" deve cercare un luogo dove "*zompa la rondinella*".
Quindi ci è piaciuto leggere, leggere tanto e non solo "Il Castello di carte" a cui, però, abbiamo dato il voto di dieci e lode.



Classi IV e V - Santa Croce del Sannio
Disegni realizzati dagli alunni di classe I e II

Intervista a Niccolò Machiavelli

San Casciano(FI), luglio 1513

Quando arrivai a San Casciano il sole era già da tempo tramontato. I contadini e i boscaioli avevano ormai fatto ritorno alle loro case, e probabilmente, erano già andati a coricarsi. Ma all'Albergaccio le luci erano ancora accese. Il Machiavelli era nel suo studio a leggere, con la sola luce di un piccolo candelabro. I suoi occhi scrutavano a fondo la carta, spostandosi di qua e di là, come se lo scrittore cercasse di catturare ogni minimo spunto che quello scritto gli potesse riservare. Era così assorto nella lettura che il mio ingresso fu per lui come un brusco risveglio.

Buonasera, onorevole Machiavelli…

Oh, chi siete?!... Perché siete qui?!... Mi avete sbigottito.

Chiedo scusa, sono uno studente desideroso di apprendere da voi quanto avete maturato nel corso della vostra esperienza di segretario della Repubblica fiorentina.

Interessante… mi si dona piacere quando mi si offre occasione di trattar la politica. Oramai è un anno che sono qui in esilio. La repubblica è caduta… i Medici sono ritornati a Firenze… Ma non ci trastulliamo in chiacchiere, accomodatevi pure. *Il Machiavelli mi porse una sedia di vimini, che disse gli era stata regalata dai contadini quando mise piede per la prima volta all'Albergaccio. Evidentemente, la sua presenza era molto ben gradita agli abitanti.*

Da cosa vogliamo cominciare? *chiese con tono entusiasta e appassionato, come di chi non vede l'ora di mostrare le sue competenze ad un esaminatore.*

Innanzitutto chi è per voi il politico ideale?

Si soglie el più delle volte pensare ad uno sovrano come qualcuno sempre benevolo e nobile e mai spietato e crudele. In verità si sbaglia sia chi la vede in un modo che chi la vede nell'altro, perché da una parte un politico troppo permissivo diventa agnello tra lupi, e d'altro canto chi è spietato e feroce sarà sì temuto, ma solo se raggiungerà risultati utili allo Stato, guadagnerà la stima presso e' suoi sudditi. Dico adunque che 'l politico deve essere come el centauro, cioè deve saper governare sia con la diplomazia e le leggi, sia co' forza e astuzia.

E cosa bisogna seguire per saper ben dosare l'uso della forza con l'utilizzo della diplomazia?

Non vi è niuna regola o preconcetto. E hassi ad analizzare la situazione così com'è e senza paraocchi. E siccome la situazione è sempre mutevole, dobbiamo tenere in conto anche gli eventi che ci riserva la Fortuna.

Ma non possiamo prevedere gli eventi che ci riserva el caso

Appunto, a maggior cagione. La Fortuna è come uno torrente rovinoso, noi non possiamo né prevedere la catastrofe né contrastare el suo impeto destruttivo. Nondimanco si noi, in tempi quieti, adottiamo le precauzioni necessarie per evitare e danni, riusciamo a obstare il problema ogni volta che questo si manifesterà. Non possiamo rimanere inermi davanti alle difficultà che 'l fato ci pone, perché l'uomo è dotato di libero arbitrio, quella capacità di un essere dotato di ragione di contrastare le avversità. È questa la virtù di un sovrano, non tanto saper mostrarsi coraggioso dinanzi al periculo o benevolo verso un nemico sconfitto, ma saper agire a testa alta di fronte ad ogne ostacolo.

E dunque, state dicendo che un principe, ad esempio, non può sempre essere leale con i suoi sudditi?

Già, ne consegue che non sempre si può mantenere la fede a'propri sudditi, perché se la situazione attuale non permette che venga tenuta una promessa accordata in precedenza, il sovrano ha tutto il diritto di non rispettare e patti.

E il popolo non si ritorcerebbe?

Sciocchezze: se attraverso l'inganno si arriverà a risultati positivi, saranno tutti così occupati ad apprezzare el giovamento che niuno si ricorderà di nulla. È la logica de l'inganno. È la logica della dissimulazione. *rispose con aria rassegnata.*

Sembra quasi che voi giustifichiate mezzi spietati per raggiungere fini utili…

Il Machiavelli mi guardò come se già stesse aspettando un'affermazione del genere e, dopo un breve attimo di silenzio, disse:

Giovanotto, io tratto di politica, e la politica è staccata da morale. Però io non sto affatto colorendo le malefatte delli uomini, io mi limito solo a descrivere oggettivamente e scientificamente la realtà. E la crudeltà et l'egoismo esisteranno fin quando esisteranno li uomini. E siccome il compito di noi politici è appunto sopprimere l'istinto di ognuno per il bene comune, saremo a volte costretti ad adoperar forza e inganno, poiché questi sono li mezzi più efficaci che ha un uomo per debellare un suo simile. Purtroppo la natura ci ha creato asociali, e se vogliamo vivere in benessere e civiltà, hassi a volte intrare nel male. Ma non è un male fine a se stesso, ma è per una nobile causa… Comunque, dovrei appuntarmeli questi pensieri, potrebbero rivoluzionare la politica un giorno… Chissà, potrebbero darmi la occasioni di intrare a corte… Sì, perché no.

Io intanto, siccome ormai avevo raccolto abbastanza idee per la mia intervista, incominciai ad alzarmi dalla sedia per porgere un saluto e un ringraziamento all'onorevole. Ma lui subito mi fermò.

Aspettate, aspettate, aspettate…

Il fatto è che devo andare, non posso dilungarmi troppo con l'intervista…

Non vi crucciate, voglio solo porgervi i miei più sentiti ringraziamenti per l'occasione che mi avete dato oggi e per quella che mi darete tra qualche mese. Vorrei raccogliere e pensieri di questa sera in un piccolo opuscolo e farne omaggio a Giuliano de' Medici per riacquistare un po' di credito presso li Fiorentini. Spero solo che la historia e la fortuna sieno benevole con noi, e che codesta conversazione non sia dispiaciuta ad alcuno e ancor meno che sieno mali interpretati i pensieri da me espressi.

Espresse queste parole piene di speranza, il Machiavelli, stringendomi la mano, mi salutò con una frase tratta da un testo latino che stava analizzando poco prima del mio arrivo:

"Servi legum sumus ut liberi esse possimus"

Fabrizio Valletta
Classe III A- Liceo Scientifico di Morcone

CENTO DI QUESTI GIORNI

Riflessioni prima degli esami

Cinque anni fa iniziava la mia vita da liceale: una vita che, a immaginarla, non mi entusiasmava, anzi, mi spaventava profondamente. Oggi scrivo di un'esperienza che, a raccontarla, ci vorrebbero troppe pagine, troppo tempo e, sfortunatamente, la tesina chiama: l'esame è vicinissimo. Tuttavia preferisco fingere che non sia così.

È detto "esame di maturità" e io non mi sento abbastanza matura; al di là di naturali ansie e paure, i sentimenti che dominano il mio animo sono tristezza, nostalgia, speranza per il futuro. Esame significa fine di un percorso che ha cambiato in positivo ognuno di noi più di qualunque altro avvenimento, permettendoci di crescere, all'interno di un istituto che ora definisco con orgoglio "la mia scuola", che sento come casa, che critico e difendo dalle critiche come spesso accade per tutto ciò a cui si è indissolubilmente legati.

Ho conosciuto, in questi anni, persone che ora considero veri e propri esempi di vita, ognuno, a suo modo, mi ha insegnato qualcosa. Ho capito che non si può essere apprezzati da tutti poiché esistono soltanto realtà soggettive ma, allo stesso tempo, ho incontrato coloro che, anche quando quest'esperienza sarà conclusa, resteranno al mio fianco per sempre. Posso, dunque, affermare di aver passato gli anni più importanti della mia vita, pezzi indispensabili del "puzzle" della mia persona. Queste riflessioni trovano riscontro nel confronto con i miei "compagni di viaggio", così mi accorgo di non essere la sola a pensarla in questo modo.

Beatrice, fedele compagna di banco, dichiara: "Sono passati velocemente questi cinque anni, sono ormai giunta al termine di questo percorso scolastico; il liceo per me è stata una palestra di vita. Ho conosciuto persone meravigliose e ho fatto esperienze indimenticabili... a detta di tutti sono gli anni più belli e ad oggi posso confermare. La scuola mi ha aiutata a crescere... mi ha regalato sensazioni che non vivi tutti i giorni. Farò tesoro di tutti gli insegnamenti sia nel prosieguo dei miei studi che nella vita in generale."

A seguire, Daniela: "L'esame è alle porte e la paura, mescolata all'ansia, si sta facendo sentire sempre di più. Ho trascorso cinque anni di gioie, risate, pianti, dolori, emozioni positive e negative; ma soprattutto ho conosciuto persone speciali e imparato cose che non dimenticherò mai e resteranno per sempre dentro di me."

Ed ecco Raffaella: "Mi sembra ieri quando, pensando agli esami di Stato mi ripetevo: "ma sì, manca ancora tanto tempo". E ora, alla vigilia di questo importante appuntamento, l'ansia, le preoccupazioni e le paure iniziano a farsi sentire. Ma tra poco anche gli esami saranno finiti e penso che questa scuola mi mancherà. Mi mancheranno le risate, i litigi, le assemblee, il coro, il suono della campanella a fine giornata... Nonostante le difficoltà incontrate, questi anni al liceo, resteranno i più belli della mia vita."

Emanuela afferma: "Eccoci qui pieni di ansie, gioie e soprattutto rimpianti, pronti ad affrontare quest'ultimo traguardo che ci catapulta nel mondo degli adulti, ma soprattutto consapevoli che la nostalgia per le persone con cui abbiamo condiviso alti e bassi per cinque anni, ci accompagnerà per un lungo tratto della nostra esistenza"

E, infine, il pensiero di Teresa, nostra valida rappresentante: "Sono passati cinque anni e ancora non mi sembra vero. Ed ora, ecco, ci siamo: la tanto attesa maturità. Il grande passo verso il mondo dei grandi. L'ansia che sale ogni giorno di più, eppure una cosa soltanto risuona nel cuore: il non voler lasciare questa scuola."

Sarebbe troppo lungo riportare le riflessioni di ventuno alunni; posso però affermare che su due punti tutti concordiamo perfettamente: il primo è che stiamo per salutare gli anni più belli della nostra vita, il secondo è la certezza che tutto questo ci mancherà, insieme a coloro i quali, accompagnandoci nel nostro viaggio, hanno eretto nei nostri cuori, diciamolo con parole oraziane, "*monumentum aere perennius* (un monumento più durevole del bronzo)".

Per adesso possiamo solo sperare in un futuro altrettanto positivo e soddisfacente, augurandoci "cento di questi giorni" e, perché no, un bel cento all'Esame di Stato.

Mara Tanzillo
VA Liceo Scientifico-Morcone

Scrivere ... che passione!

Noi studenti del liceo scientifico di Morcone, nel corso di quest'anno scolastico, ci siamo cimentati in un'entusiasmante staffetta di scrittura creativa.
Il progetto, curato dalla professoressa Maria Grazia Cataldi, ha portato alla pubblicazione di un breve romanzo, del quale ogni scuola partecipante ha prodotto un capitolo.
Partendo dall'incipit proposto dalla scrittrice Maria Cristina Zagaria, abbiamo rielaborato la figura di ogni singolo personaggio, esaltandone sia lati positivi che negativi.
Protagonista Ana, una giovane ucraina che, attraverso situazioni più o meno intricate, arriverà a compiere la scelta della sua vita; non mancheranno esilaranti colpi di scena e svolte del tutto impreviste.
Quella che a primo impatto sarebbe potuta sembrare un'opera frammentaria e sconnessa, risulterà essere un piacevole intreccio, misto di genialità e creatività. Entrando nel merito della modalità di realizzazione del progetto, noi alunni dell'intera classe, secondo un calendario settimanale ben pianificato, abbiamo innanzitutto analizzato i precedenti capitoli, poi, dopo esserci confrontati sui punti nodali da sviluppare, ci siamo divisi in gruppi di lavoro, ognuno con il compito di curare la stesura di una sezione specifica della storia. Infine, abbiamo reso il tutto coerente e coeso attraverso uno scrupoloso lavoro di *labor limae*.
I lettori si ritroveranno, pertanto, di fronte a un'opera multiforme, dove sono raccolte le idee e i pensieri di centinaia di teste diverse per cultura, provenienza, convinzioni e percorso formativo, ma tutti accomunati dal bisogno di affidare alla penna parte delle proprie emozioni.
L'esperienza si è conclusa con un'unica, grande manifestazione, tenutasi il 3 maggio al Grand Hotel di Salerno, in cui tutti noi giovani scrittori abbiamo avuto modo di confrontarci in diversi laboratori, caratterizzati da un vivace intrattenimento da parte degli organizzatori, nel corso dei quali siamo stati stimolati a esprimere tutto il nostro estro creativo e a confrontarlo con l'originalità dei nostri "colleghi".
Particolarmente stimolante è stata la gara di retorica, in cui gli studenti con maggiori capacità "persuasive" di ogni singolo istituto, divisi in squadre, hanno dovuto argomentare un

tema, sostenendone i pro o i contro. Il nostro liceo, avendo raggiunto le semifinali, può essere fiero dei suoi studenti che, pur amareggiati, sono usciti a testa alta dalla competizione.
In conclusione, possiamo affermare con assoluta certezza che, quest'esperienza, nonostante qualche sacrificio e incessante impegno da parte nostra, ha contribuito notevolmente alla nostra crescita, non solo da un punto di vista didattico-formativo, ma principalmente personale.
Attraverso l'incontro di studenti, artisti, scrittori e docenti, attraverso l'incontro molto oltre il fittizio con i personaggi da noi creati, ci siamo confrontati, ci siamo messi in discussione, abbiamo allargato i nostri orizzonti, ci siamo rispecchiati in loro... ebbene sì: abbiamo conosciuto noi stessi!

Ruggiero Lombardi, Enza Romanelli
IIIA - Liceo Scientifico di Morcone

Un ponte fra le culture

Mi è sempre piaciuto camminare su qualsiasi ponte verso il mondo, perché sono sempre stata affascinata da qualunque occasione mi permettesse di valicare quei confini invisibili della comprensione fra lingue e culture diverse dalla mia. Confini che spesso sono limiti, e circoscrivono la personale conoscenza e visione globale: insomma, niente ponti verso il mondo.
L'inglese rappresenta per molti non solo una lingua piacevole da studiare, parlare e ascoltare, ma un aiuto fondamentale per la formazione dell'individuo come persona. È per questo motivo che noi ragazzi abbiamo accolto con sincero piacere l'iniziativa di partecipare alle gare nazionali della lingua inglese Kangourou che la mia scuola, il liceo Scientifico don Peppino Diana, ci aveva proposto.
La prima fase, che prevedeva la selezione presso le scuole, si è tenuta ai primi di marzo, e ha coinvolto circa una trentina di studenti selezionati nelle sedi di Morcone, Colle e Circello, appartenenti ai livelli Grey e Red, rispettivamente B1 e B2.
E così, dopo l'attesa di un mese, l'intera scuola è stata contenta di scoprire di avere uno dei suoi studenti tra i semifinalisti, uno studente che portava il mio nome, Lucia Cerulo; gioia condita anche da una nota di sorpresa, considerata la bravura di tutti i miei compagni!
La seconda fase si è svolta in aprile a Napoli: accompagnata dal mio docente di inglese, prof. Vincenzo Iannone, ho trascorso una piacevole ma intensa giornata all'insegna di domande e quesiti in lingua. Il livello della competizione era a quel punto B2-C1, un livello impegnativo, forse al di là delle mie conoscenze! Ma la delusione di non essere tra i finalisti è durata ben poco, sostituita dalla grande soddisfazione di aver raggiunto quella che era la mia cima, di essermi arricchita culturalmente e anche di aver potuto constatare il grande valore umano dei ragazzi italiani.
In conclusione, è stata una gran bella esperienza, che ha rappresentato un'occasione valida per mettermi in gioco e ampliare le mie conoscenze; il tutto condito da una dose di puro e semplice piacere accademico!

Lucia Cerulo
Classe III A – Liceo Scientifico di Morcone

Progetto PEER TO PEER: un bilancio molto positivo

Durante quest'anno scolastico, tra i vari ruoli che abbiamo ricoperto, c'è quello del *Peer*. Non ci saremmo mai aspettati di poter partecipare a qualcosa di simile all'interno della scuola! Eppure a settembre ci è stato proposto questo progetto piuttosto lontano dalla nostra quotidianità scolastica. Ma di cosa stiamo parlando?
Il progetto *Peer to Peer* nasce nel nord Italia, in un istituto professionale che presentava evidenti problemi a livello di comunicazione, sia tra gli studenti che tra studenti e professori; considerati gli effetti positivi che ne erano derivati, si è poi esteso un po' in tutta Italia, fino ad arrivare a noi.
Nella provincia di Benevento, il progetto è stato promosso dalla ASL BN1 e sono state selezionate tre scuole, l'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Peppino Diana", in particolare il Liceo Scientifico di Morcone, l'I.T.I. "Lucarelli" di Benevento e l'Istituto d'arte "Alfonso Maria de' Liguori" di Sant'Agata de' Goti.
L'iniziativa si basa sul concetto di "*peer education*", ovvero educazione tra pari, infatti sensibilizza l'intervento e il protagonismo dei ragazzi, innescando partecipazione attiva e promuovendo senso di responsabilità attraverso attività completamente libere. È rivolto alle classi terze e, in ogni scuola, il gruppo di partecipanti viene auto-selezionato: così è stato anche nella nostra scuola, dove si è creato un gruppo di sette componenti.
Il compito di ogni gruppo è quello di arrivare ad un risultato finale che possa costituire un'innovazione per il proprio istituto. Nella

nostra scuola, in particolare, siamo arrivati alla definizione del progetto dopo diversi incontri intra ed extra scolastici con le psicologhe tutor, che ci hanno accompagnati assiduamente in questo percorso. Tra le diverse tematiche proposte, abbiamo scelto di sviluppare quella relativa alle emozioni. Ma perché le emozioni?
Quest'argomento ci ha sempre affascinato, per la sua complessità e ampiezza: a noi giovani è difficile riconoscerle e, ancor di più, controllarle. L'obiettivo del laboratorio, questo il condensare di tutte le nostre idee, è proprio quello di aprire i giovani a più tematiche, al fine di garantire il confronto reciproco emozionandosi.
Il progetto proseguirà nel prossimo anno scolastico, che vedrà noi *peer* sostenitori del laboratorio e al contempo tutor della futura classe terza, la quale, come in una staffetta, sarà protagonista del nostro stesso percorso.
Tra le varie esperienze vissute, ricordiamo con piacere un'intervista alla sede di NTR24, la radio web di Benevento, che ci ha invitato a presentare il progetto al pubblico, insieme ai partecipanti delle altre scuole, che abbiamo avuto così modo di conoscere.
In conclusione, particolarmente entusiasti del percorso portato avanti fino ad ora e propositivi per la buona riuscita del tutto, ci terremo a vedevi tutti partecipi alla nostra manifestazione che inaugurerà a settembre il futuro anno scolastico.

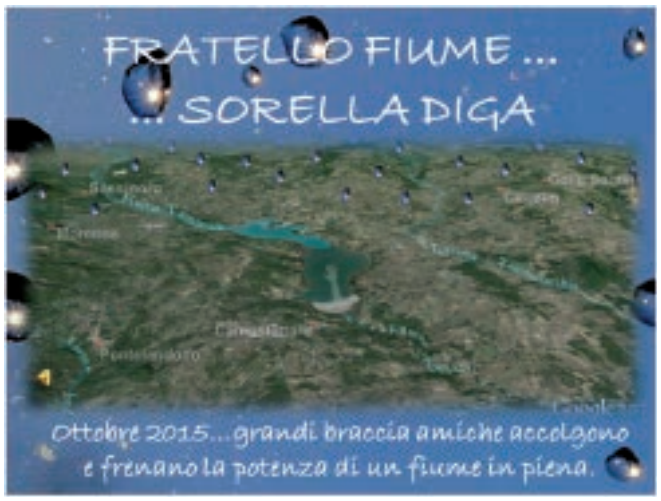
Federica Narciso e Piera Rinaldi
Classe III Liceo Scientifico-Morcone

"Madre Acqua" 2016

Concorso indetto dall'ASEA (Agenzia Sannita Energia Ambiente)

"Stimolare e promuovere nelle giovani generazioni un cambiamento dello stile di vita, a partire dalle proprie abitudini quotidiane, che sia più rispettoso dell'ambiente, sensibilizzando gli studenti ad un uso più intelligente e razionale delle risorse naturali".
E' questa la finalità che si pone il concorso "Madre Acqua" indetto dall'ASEA, l'agenzia che gestisce la diga di Campolattaro, rivolto alle scuole della provincia di Benevento, il cui esito, per l'anno 2016, è riportato sul sito della stessa.
L'IIS "don Peppino Diana" ha partecipato a questo concorso con due elaborati, svolti dalla classe I dell'Istituto Tecnico Economico di Circello e dalla classe II del Liceo Scientifico di Colle Sannita, conseguendo rispettivamente il 1° e il 3° premio.
Il progetto è stato sviluppato in entrambe le classi sotto la supervisione e la guida attenta della prof.ssa Irene Savino, che ha fornito anche gran parte del materiale iconografico e tecnico in suo possesso.
L'edizione del concorso di quest'anno prevedeva vari ambiti tutti molto interessanti.
Considerato il coinvolgimento del territorio in cui viviamo nei drammatici eventi alluvionali dello scorso autunno, la nostra scelta è caduta su: "Le alluvioni dell'ottobre 2015 nel Sannio - analisi, riflessioni, testimonianze e proposte, la funzione di laminazione idraulica della diga di Campolattaro".
Abbiamo sviluppato i nostri lavori partendo dalle prove esperte, finalizzate alla certificazione delle competenze, svolte durante l'anno scolastico e incentrate proprio sul tema del dissesto idrogeologico nel nostro Paese.
Abbiamo sfruttato il lavoro già svolto adeguandolo allo spirito della traccia proposta dall'ASEA.
La classe I dell'ITE ha sviluppato l'aspetto strettamente legato alla diga e alla sua funzione di laminazione idraulica. Il lago ha infatti assolto pienamente alla funzione di "serbatoio di compenso", trattenendo le abbondanti acque di ruscellamento superficiale legate agli eventi piovosi avvenuti tra il 15 e il 19 ottobre 2015.
Il bacino artificiale ha infatti incamerato le acque di piena, poi rilasciate gradualmente, permettendo così di limitare sensibilmente i pur notevoli danni verificatisi lungo gli alvei dei fiumi Tammaro e Calore in seguito alle intense precipitazioni piovose.
Nel lavoro, intitolato "Fratello fiume… sorella diga", illustrato mediante una presentazione in Power Point con il valido contributo del docente di informatica, prof. Angelo Petrone, abbiamo inserito anche osservazioni che riguardano la periodicità di tali eventi e le misure di mitigazione più o meno adottate nei decenni dopo eventi simili, proponendo delle idee al riguardo.
Le idee si basano sull'assunto che è fondamentale trattenere le acque piovane nelle aree montane e pedemontane, favorendo l'infiltrazione nel terreno per evitare fenomeni di eccessivo ruscellamento superficiale, responsabile degli straripamenti a valle.
La classe II del Liceo Scientifico di Colle Sannita ha tratto spunto dai catastrofici eventi suddetti, per riflettere su molti importanti aspetti che riguardano la cattiva gestione di un territorio prezioso quale quello sannita, analizzando prima i dati del dissesto idrogeologico su scala nazionale, poi regionale e infine, locale.
Il titolo dell'elaborato è "Il dissesto idrogeologico in Italia, in Campania e nel Sannio". In esso abbiamo "tirato un po' le somme" e ci siamo resi conto che i dissesti idrogeologici appaiono, agli occhi dell'uomo, come degli eventi calamitosi e distruttivi, ma in realtà sono dei fenomeni spontanei, più o meno ricorrenti, che fanno parte delle naturali dinamiche ambientali.
È l'uomo moderno che sembra aver perso le conoscenze maturate dai suoi predecessori non esitando ad urbanizzare zone a rischio. È l'uomo stesso che si rivela essere l'artefice degli eventi che poi considera calamità naturali.
"*Quando hai paura di qualcosa, cerca di prenderne le misure e ti accorgerai che è poca cosa*".
(Renato Caccioppoli, matematico)
Deduciamo che forse non si ha abbastanza paura…oppure non si fa buon uso delle misure effettuate.

Classi I A dell'ITE di Circello
e II A del Liceo Scientifico di Colle Sannita
IIS "don Peppino Diana" - Morcone



L'antico Ponte Pescosardo (Morcone), oggi in parte o del tutto sommerso dallo sbarramento del fiume Tammaro mediante la diga di Campolattaro. Il parapetto del ponte è stato il riferimento che ha permesso di valutare visivamente l'immagazzinamento delle acque di piena durante gli eventi meteorici di ottobre 2015.

il Murgantino
Mensile a cura dell'associazione
"Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile:
Luigia De Ciampis detta Luella
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
* * *
Editore: Scripta Manent
Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn)

I.I.S."Don Peppino Diana" Morcone

Alternanza Scuola Lavoro

La nuova legge di riforma n. 107/15 all'art. 1 dal comma 33 al comma 44 introduce e regolamenta l'obbligo di alternanza scuola-lavoro a partire dall'a.s. 2015/16 da svolgersi per tutti gli alunni nell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado nella misura di 200 ore nei licei e 400 ore negli istituti tecnici e professionali . Le attività si svolgono in aula, in laboratorio e *on the job* in azienda.
L'alternanza scuola-lavoro:
- supera la concezione della classe come esclusivo luogo di apprendimento;
- costituisce una combinazione di istruzione scolastica e di esperienze assistite sul posto di lavoro, coprogettate in collaborazione tra mondo delle organizzazioni e scuola;
- mette in grado gli studenti di individuare attitudini, acquisire conoscenze e abilità e per sviluppare la propria professionalità.

Il "Don Peppino Diana" consapevole della portata innovativa di questa riforma ha subito messo in campo progettazioni che consentissero a tutti gli alunni dei suoi indirizzi di svolgere percorsi di alternanza.
È stato costituito il CTS (Comitato tecnico scientifico), un nuovo organismo della scuola che ha contribuito a individuare le strategie e modalità di interazione e integrazione tra il mondo scuola e il mondo del lavoro in modo da favorire lo sviluppo di conoscenze e competenze in linea con le nuove esigenze professionali.
In accordo con il Comitato tecnico scientifico la scuola ha identificato per i suoi percorsi di alternanza i profili professionali, inseriti al livello 4 del Quadro Europeo delle Qualificazioni, EQF. di:
- "Operatore biotecnologo ambientale" per i Licei Scientifici di Morcone e Colle Profilo Sannita;
- "Operatore ai servizi ristorativi settore cucina" per l'Istituto Alberghiero di Colle Sannita;

"Addetto marketing e comunicazione" per l'Istituto Tecnico Economico di Circello indirizzo"Amministrazione, Finanza e Marketing" – Articolazione "Sistemi Informativi Aziendali"
Nell'ambito di tali percorsi gli studenti del Liceo di Morcone e Colle Sannita hanno vissuto giornate da veri ricercatori presso i laboratori scientifici dell'Unimol di Campobasso. Divisi in gruppi e affiancati da un tutor sono stati inseriti nei laboratori di Microbiologia, Tecnologia, Entomologia ed Economia, sperimentando il lavoro del ricercatore e sviluppando competenze trasversali e tecnico-professionali specifiche.
Gli studenti dell'Istituto Alberghiero hanno svolto ore di alternanza presso le strutture ristorative del territorio ma hanno anche partecipato a seminari e work shop con esperti su tematiche legate all'alimentazione.
Di grande rilievo sono stati i due seminari:
"Conoscere gli alimenti, tra cultura, tradizione e stili di vita" e "Il cibo e il vino -brevi percorsi culturali e di gusto".
Infine gli studenti dell"Istituto tecnico economico, dopo percorsi avviati in aula, nel periodo estivo saranno ospitati per 80 ore presso studi commerciali del territorio in cui avranno modo di sperimentare nel concreto il lavoro svolto in aula.
Il grande lavoro svolto dalla scuola ha consentito agli studenti di avere un primo approccio a un reale contesto lavorativo con possibilità di sperimentare e rendersi consapevoli di ciò che il lavoro significhi, cosa comporti (regole, ruolo, mansioni, orari ecc.) e di quanto il "lavoro immaginato" sia diverso dal "lavoro reale". Inoltre essi, attraverso queste esperienze, hanno rafforzato competenze relazionali e personali utili alla loro formazione generale. Di tanti punti di forza emerge, tuttavia, anche qualche criticità legata a tale innovazione. E cioè le poche aziende presenti sul territorio e le scarse risorse economiche destinate all'alternanza. Si ritiene, pertanto, che solo una forte collaborazione con le famiglie, le associazioni culturali e le altre istituzioni del territorio possa consentire la realizzazione dei futuri percorsi.

Prof.ssa Carla Cavoto
Referente dei percorsi di Alternanza Scuola/Lavoro